

N. 34/2012 - 17.07.2012

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 2 pagine

MOBILITAZIONE CATEGORIA: CONCORDATE LE MODALITÀ DEFINITIVE - IL COMUNICATO STAMPA

Sono state concordate stabilmente tra FAIB, FEGICA e FIGISC/ANISA le modalità definitive del programma di mobilitazione unitaria della Categoria per i prossimi giorni e settimane, con alcune modificazioni rispetto alle impostazioni iniziali diffuse nella giornata di ieri.

Le novità consistono:

- 1) nella esclusione delle carte aziendali dalla sospensione dell'accettazione di carte di pagamento (carte di credito e *pago bancomat*) al fine di concentrare l'attenzione sulla non applicazione della gratuità prevista dalla legge;
- 2) nella specifica autonomia per la rete autostradale di decidere le chiusure in relazione alle iniziative già in corso ed avviate nelle aree di servizio;
- 3) nella fissazione della data di chiusura degli impianti [self inclusi] da venerdì 3 a domenica 5 agosto 2012.

Si ritiene che, sia pure a seguito delle anzidette modificazioni, non occorra modificare l'impostazione del materiale informativo da diffondere tra gli automobilisti.

Di seguito si pubblica il testo del comunicato stampa unitario che viene diffuso oggi 17 luglio 2012:

COMUNICATO STAMPA DEL 17/07/2012

**L'INDUSTRIA PETROLIFERA SPINGE
AL FALLIMENTO I GESTORI E
SCARICA SUL PAESE IL COSTO
SOCIALE DI ALTRI 120.000
DISOCCUPATI**

**IL GOVERNO ASSISTE MUTO ALLA
VIOLAZIONE DELLE LEGGI**

**IN ASSENZA DI TEMPESTIVI
INTERVENTI GOVERNATIVI,
DISTRIBUTORI CHIUSI, SELF
COMPRESI, DA VENERDÌ 3
A DOMENICA 5 AGOSTO**

Accordi collettivi scaduti e non rinnovati; margini tagliati unilateralmente fino al 70 %; licenziamenti forzati degli addetti alla distribuzione; rifiuto di adottare diverse tipologie contrattuali; discriminazioni sui prezzi che spingono fuori mercato migliaia di impianti senza possibilità di reazione alcuna, vendite autostradali totalmente cannibalizzate.

Sono questi solo alcuni dei comportamenti in **aperta violazione delle leggi** esistenti che l'industria petrolifera sta adottando sistematicamente, colpendo oltre **20.000 piccole imprese di gestione** che **occupano circa 120.000 persone** e sostengono la sopravvivenza di altrettante famiglie.

È la denuncia che parte dalle Organizzazioni di categoria dei Gestori - **FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL e FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO** - affidata ad una nota congiunta.

L'intenzione dei petrolieri è chiara: approfittare della confusione politica e della pesantissima crisi che ingessa il Paese, per **regolare i conti con una intera categoria di lavoratori, consolidare le proprie rendite e scaricare sulla collettività il costo sociale di altri 120.000 disoccupati.**

Tutto questo con la **responsabilità diretta e colpevole del Governo** che, nonostante 14 differenti sollecitazioni formali e appelli di ogni tipo, si è sistematicamente sottratto a qualsiasi tipo di confronto ed è inerte di fronte alla violazione delle leggi in vigore. Compresa quella recentissima del **decreto liberalizzazioni**, rimasta per l'essenziale lettera morta.

Un chiaro esempio è **l'aggiramento della norma che avrebbe dovuto garantire la gratuità dei pagamenti con carte di credito e bancomat sia ai consumatori che ai gestori.** Invece le banche pretendono il pagamento delle commissioni minacciando, in caso contrario, la «*disdetta del servizio*». Ed anche su questo il Governo è muto non trovando il coraggio di fare un richiamo al sistema bancario.

Allo stesso modo, un segnale particolarmente evidente dello stato di crisi è dato dalla condizione specifica delle **autostrade** dove gestori e consumatori sono fatti oggetto di una vera e propria **discriminazione sui prezzi**, esclusi da ogni tipo di sconto, che sta condannando le imprese di gestione al fallimento e la stessa rete autostradale alla totale marginalizzazione.

Ai Gestori - conclude la nota di FAIB, FEGICA e FIGISC/ANISA - **i comportamenti di Governo e industria petrolifera non lasciano altra possibilità che adottare iniziative estreme di protesta e di dife-**

sa verso una aggressione gravissima, insopportabile e ingiustificata.

Per questi motivi è stato deciso un pacchetto di iniziative che, per la loro asprezza crescente e per come vengono sufficientemente dilazionate nel tempo, si auspica **possano finalmente consentire al Governo di attivarsi, avviando quell'azione di composizione delle vertenze collettive che, istituzionalmente, gli compete:**

- ✓ **da mercoledì 18 luglio**, campagna di informazione e di sensibilizzazione verso i cittadini e gli automobilisti;
- ✓ **da lunedì 23 luglio**, sospensione degli accordi collettivi per la parte riguardante il prezzo massimo di rivendita sui carburanti;
- ✓ **da lunedì 30 luglio a domenica 5 agosto**, sospensione dei pagamenti del rifornimento carburanti attraverso carte di credito, pago bancomat e carte bancarie;
- ✓ **da venerdì 3 a domenica 5 agosto**, chiusura di tutti gli impianti di rifornimento carburanti, *self service* compresi, sia su rete ordinaria che autostradale, sulla cui viabilità verrà adottata una specifica articolazione delle chiusure, integrata con le azioni in corso, che verrà comunicata in seguito.

